# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# E subito un gallo cantò

Nel rinnegamento di Pietro siamo noi chiamati a glorificare, magnificare, esaltare Cristo Gesù, confessandolo vero Profeta del Padre. Il gallo che canta, secondo quando Gesù ha detto a Simon Pietro nel Cenacolo, è l’attestazione che sempre la Parola di Gesù si compie. Si compie nel tempo e nell’eternità, nel presente e nel futuro, nel visibile e nell’invisibile. Il gallo è la voce della creazione che giunge al cuore di Pietro con un forte messaggio: *“Vedi, Simon Pietro! La tua parola non si è compiuta. Si è compiuta la Parola di Cristo Gesù. Se la tua parola non si è compiuta, tu hai parlato dalla carne, dalla tua umanità, dalla tua miseria spirituale. Non hai parlato da Dio, dallo Spirito Santo, dalla conoscenza della storia. Tu, Simon Pietro, non consci te stesso e se non conosci te stesso nulla potrai fare per aiutare gli altri. Gli altri si aiutano dalla perfetta conoscenza di te stesso, scienza che solo lo Spirito Santo potrà darti. Lui te l’ha data per mezzo di Cristo Gesù, ma tu non hai creduto alla sue Parole. Ora il gallo ti sta dicendo proprio questo: la tua parola mai si compirà. La parola di Gesù sempre si compirà. Sempre si è compiuta, sempre si compie, sempre diverrà storia”*. Il gallo canta. Simon Pietro si sveglia dal suo sonno di stoltezza, insipienza, superbia, orgoglio. Si sveglia dal suo sonno di peccato nel quale viveva. Qual è il peccato nel quale Simon Pietro viveva? Il suo peccato è la non pienezza di fede nella Parola di Gesù. Simon Pietro cammina dietro Gesù, ma non è divenuto suo vero discepolo. Non è dalla Parola del Maestro. Sovente noi assistiamo nel Vangelo che lui è dal suo cuore, dai suoi pensieri, dalla sua volontà. Questo essere dal mondo e non da Dio, Gesù glielo manifesta in modo chiaro, con parole che non lasciano dubbi: *“Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va’ dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (*Mt 16,21-23). Questo è Simon Pietro fino a questo momento: il suo pensiero, il suo cuore è il solo principio di verità per lui. Lui è certo. Mai rinnegherà il suo Maestro. Cristo non ha parole di verità. Non conosce il suo cuore. Non sa di cosa lui è capace. Lui sempre confesserà di conoscere Cristo Signore.

*Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell’uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell’uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. (Mt 26,69-75).*

Come svegliare Simon Pietro da questo sonno di superbia, stoltezza, insipienza, non conoscenza della sua naturale fragilità, del suo orgoglio e delle sue molte false certezze e convinzioni? La prima via di Dio è la rivelazione delle cose che accadono: *“Simone, questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi avrai già rinnegato tre volte”.* Se questa via non viene accolta, allora il Signore fa passare coloro che Lui vuole svegliare dal loro sonno di morte attraverso la storia, ma il passaggio attraverso la storia è sommamente doloroso. Sappiamo che Simon Pietro dopo aver rinnegato Gesù pianse amaramente. Ma anche questo pianto è strumento di Dio perché Simon Pietro sempre si ricordi che mai dovrà essere dal suo cuore, dai suoi pensieri, dalla sua volontà. Lui dovrà essere sempre dalla volontà, dai pensieri, dalla Parola di Cristo Gesù. Quando lascerà la Parola del suo Maestro e Signore e fonderà la sua vita sulla sua parola o sul suo cuore, sempre il rinnegamento di Cristo è in atto. Perché noi oggi stiamo rinnegando Cristo Gesù? Perché abbiamo abbandonato la sua Parola e tutto stiamo edificando sulla nostra. Ancora però il Signore non ha fatto cantare il gallo per noi e noi perseveriamo arrogantemente a costruire la nostra vita e quella del mondo intero sulla nostra parola. Quando poi per misericordia del Signore il gallo canterà anche per noi, allora le nostre lacrime saranno veramente amare. Vedremo in un istante tutti i disastri sia spirituali che materiali che la costruzione della Chiesa e del mondo sulla nostra parola ha prodotto. Che il Signore non ritardi nel comandare al gallo di cantare. È la sola via perché noi possiamo prendere coscienza della nostra stoltezza e insipienza. Oggi il Signore sta osservando il comportamento dei discepoli del figlio suo. Vuole vedere fin dove giunge la loro stoltezza, insipienza, superbia, sonno spirituale. Esso sta giungendo allo stesso rinnegamento del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, della Chiesa, della Rivelazione, della Sacra Tradizione. Esso sta giungendo allo sradicamento dai cuori di ogni verità oggettiva per lasciare spazio sono al pensiero dell’uomo, sul quale oggi si vuole edificare la Chiesa e l’intero universo. Oggi occorre una preghiera accorata perché senza più tardare il Signore comandi al gallo di cantare. Ma anche che ogni discepolo di Gesù sappia comprendere il significato di questo canto, perché possiamo uscire fuori da noi stessi e piangere amaramente sul nostro sonno spirituale di peccato. La Madre nostra interceda per noi. Per la sua preghiera il gallo canti oggi.

**24 Luglio 2022**